

Teatro Carignano

Una Cenerentola rock
con la scarpetta da ginnastica

La fiaba rivisitata in chiave moderna per i bimbi delle elementari

TIZIANA PLATZER

Quella scarpetta di cristallo, unica al mondo per un piedino da fata, anzi da principessa, chi non l'ha in mente nella sua scintillante trasparenza? Macché scarpetta! Allo scoccare della mezzanotte ciò che resta fra le mani del ragazzino ammutolito è una slacciata «all stars» turchese, già usata e almeno un 39 di misura. Accipicchia, alla faccia del piedino, ma la platea non fa una piega sul dettaglio, ha capito al volo: questa è una **Cenerentola** rock. Ecco qui, Walt Disney e prima ancora i Fratelli Grimm hanno avuto il ben servito: basta con zucche e topolini e abiti bomboniera, la dolce e maltrattata **Cenerentola** vive ai giorni nostri, ascolta i Rolling Stones e va al ballo con un giubbotto di pelle nera sopra un romantico vestitino di piz-

zo, perchè lei, il principe, se lo mangia a colazione. Con tanto amore, come la favola vuole. E i giovani spettatori applaudono con sorrisi larghi così: «Bellissima questa **Cenerentola** moderna!».

È il primo pensiero che corre fra i 175 bambini dalla prima alla terza elementare delle scuole di Avigliana, Santena, Rivoli e Torino che ieri mattina hanno assistito al **Teatro Carignano** alla messa in scena della «**Cenerentola**» prodotta dallo Stabile e che questo sabato debutta alle 16 per il pubblico delle famiglie. Un'operazione di teatro ragazzi che proseguirà sino al 15 maggio con recite scolastiche durante la settimana e aperte al pubblico tutto il sabato alle 16 e la domenica alle 10 (a cominciare dal 1 febbraio).

L'invidia che rode

Ha lavorato quasi un anno Marco Lorenzi, il regista - ex allievo dello Stabile e alla regia anche de «**Gl'Innamorati**» di Goldoni portato a settembre a Pechino - all'adattamento del classico, ispirandosi alla versione di Perrault: «Ho cercato qualcosa che mi suonasse dentro e l'ho trovato in un tabù assolutamente attuale: l'invidia. Che macera le famiglie», racconta Lorenzi, in platea con i bambini. «Poi ho pensato a un adattamento attuale e a una favola che parlasse di crescita: **Cenerentola** cresce facendosi amare dal principe, le due sorellastre castrate dalla madre non ce la fanno», continua. Perchè Anastasia e Genoveffa, con grandi occhiali da sole, short di jeans e leggings colorati, sono un disastro, consumate dall'invidia per **Cenerentola**: lei, un padre che l'ha amata lo ha avuto.

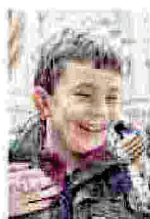
E per il loro litigare, sbracciarsi e piagnucolare piacciono da pazzi ai ragazzi. Due teen-ager sotto scacco della matrigna, rancorosa come non mai: nessuno la ama.

Arriva il principe

Che d'azzurro ha solo le scarpe da ginnastica: un bel timidone, balbuziente al solo pensiero di incontrare le sue coetanee. Che ne è rimasto dell'eroe sul cavallo bianco? «Prima di iniziare le prove ho mandato i ragazzi della compagnia a intervistare alcune classi delle elementari sulla favola», dice ancora Lorenzi. «E' venuto fuori che i bambini non sopportavano il personaggio del principe: troppo noioso». Così lui lo ha trasformato in un buono che balla Tom Waits con la bionda «C» e che nonostante l'imbranamento manda al tappeto la matrigna. E il sipario si chiude su un appassionato bacio da giardinetti: «Ohhh bravii!» il coro dalla platea.



Beatrice
Sette anni:
«All'inizio
Cenerentola
si sente una
regina perché
ha la sua
mamma»



Pietro
A lui, 7 anni,
non è andato
giù il principe
moderno:
«Io lo
volevo da
battaglia»



Gloria
Ha 8 anni:
«Sono bravi
a ballare
il Principe e
Cenerentola:
una coppia
perfetta»



Flavio
«Mi è piaciuto
molto di più
questo
spettacolo
che il cartone
di Walt
Disney»

Massimo Uno

L'ultimo film
di Saverio Costanzo

■ A lungo anni fa a Torino per la lavorazione del film «La solitudine dei numeri primi», il regista Saverio Costanzo e l'attrice Alba Rohrwacher incontrano questa sera al Massimo Uno (via Verdi 18) il pubblico del loro ultimo lavoro «Hungry hearts», acclamato e premiato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Appuntamento alle 20,30 con il saluto in sala, al termine dei 109 minuti di immagini Costanzo e la Rohrwacher rispondono alle domande degli spettatori e di Alberto Barbera, direttore del Museo del Cinema e della Mostra veneziana. Ingresso 7,50 euro. [D. CA.]

L'allestimento dello Stabile

A questa Cenerentola che ascolta i Rolling Stones e va al ballo con un giubbotto di pelle nera sopra un romantico vestitino di pizzo, ha lavorato il regista Marco Lorenzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.